

Abruzzo. Abruzzo Engineering e i rapporti con lo studio Chiodi-Tancredi, Ruffini e D'Alessandro chiedono chiarezza

Abruzzo Engineering e i rapporti con lo studio Chiodi-Tancredi:
il Presidente riferisca in Consiglio Regionale alla riapertura dei lavori.



Il Gruppo Consiliare del Pd Abruzzo vuole chiarezza sul caso Abruzzo Engineering ed invita Chiodi a fare luce sui rapporti intercorsi tra la società regionale e lo studio Chiodi-Tancredi. “Il Presidente Chiodi” dice il capogruppo Camillo D’Alessandro “deve venire in Consiglio Regionale a riferire sulla situazione di Abruzzo Engineering ed in particolare per chiarire i rapporti tra il suo studio con Carmine Tancredi e la Selex, la società che tramite Finmeccanica controlla quote per 7,50% di Abruzzo Engineering.”

“Vogliamo capire se il socio di studio di Chiodi, il dott. Carmine Tancredi, abbia avuto o meno consulenze in Selex, se sono ancora in corso e soprattutto la loro natura. Inoltre chiediamo di conoscere a che titolo il Presidente Chiodi –come egli stesso ha riferito nell’ultimo Consiglio regionale di agosto- abbia incaricato il dott. Tancredi di “studiare” i bilanci di Abruzzo Engineering” aggiunge Claudio Ruffini.

“Incaricando Tancredi nello studiare i bilanci di Abruzzo Engineering Chiodi ha creato una sorta di conflitto di interessi” spiega D’Alessandro “in quanto il dottor Carmine Tancredi è diventato il controllore del controllato. Situazione paradossale perché Tancredi controlla i bilanci di Abruzzo Engineering, pur essendo consulente della Selex-Finmeccanica che è a sua volta una partecipata di Abruzzo Engineering ”.

“Ci sono troppi lati oscuri in questa vicenda ed il Presidente Chiodi farebbe bene a riferire ai cittadini abruzzesi come stanno le cose ” attacca D’Alessandro “chiediamo maggiore trasparenza anche a tutela della stessa Abruzzo Engineering e dei suoi lavoratori. Nessuno disconosce il ruolo e le qualità professionali che ci sono in Abruzzo Engineering ma proprio perché crediamo che l’azienda abbia le gambe per camminare da sola è necessario essere più trasparenti ed indipendenti dalla politica nell’ottenere commesse dal mercato. ”

“Ci auguriamo tutti per il bene dell’Abruzzo e degli abruzzesi che il

Presidente Chiodi possa togliere ogni dubbio su questa spinosa vicenda” dice Ruffini “siamo garantisti e fiduciosi nelle indagini della magistratura anche se il quadro che emerge è quello di un sistema di cui l’Abruzzo non ha certamente bisogno. Crediamo che un chiarimento del Presidente sia doveroso, se non ci fosse questa disponibilità saremo costretti a chiedere la costituzione di un’apposita commissione d’inchiesta. ”